

Lanzi

Giuseppa Lanzi nacque in Roma il 4 Gennaio 1793, morì il 19 Gennaio 1873. Fu dilettante appassionato di studi botanici e di giardinaggio a tale segno, che soddisfatti gli obblighi del proprio ufficio di Impiegato nelle Finanze dello Stato, il rimanente del giorno dedicò alle piante ed ai fiori del giardino adiacente alla sua abitazione, non curando altre ricreazioni di sorta. Prese rilevanti somme di denaro nell'acquisto di piante esotiche e rare, dandone commissione ai più rinomati stabilimenti di orticoltura sia d'Italia che dell'estero; nel fare costruire una serra di trenta metri quadrati di superficie riscaldata a termosifone, in quel tempo quasi ignoto in Roma.

Tutto ciò gli procurò la conoscenza e l'amicizia dei più cospicui amatori di piante della Città, che allora ne contava più che al presente anche nella aristocrazia. Fra gli altri il Prof.^{ore} Ettore Prolli nutriva di lui molta stima, gli fu amicissimo, ornava con frequenti visite conversare a lungo con esso, e gradiva ricevere di tanto in tanto moltiplicazioni di piante esotiche e rare mancanti nell'Orto Botanico della Università.

Giuseppa Lanzi prese parte alle diverse Esposizioni da questa parte; ed in quella del 21 Aprile 1857 ottenne il 1° premio straordinario di una medaglia di argento dorato desti-

nata agli Amatori, come si legge nel Bollettino Periodico della detta Società e nel Giornale delle Strade Ferrate anno 1° p. 277, che suoleva riportare il resoconto delle Esposizioni. Altre due simili medaglie riportò nella altra Esposizione autunnale dello stesso anno; ed in altra Esposizione del 26 Aprile 1859. (Giornale delle Strade Ferrate anno 2° p. 763) fu premiato con medaglia d'oro nel concorso fra Amatori per la piante più preziosoli e rare.

Dopo quel tempo, anzi dirò nello stesso anno le vicende politiche e la divisione dei partiti fecero sì che, nata la scissura fra soci, la stessa Società Romana di orticoltura si sciogliesse, e si iniziasse una fase regressiva, se pure transitoria, della orticoltura e dell'amore per le piante. Ciò nonostante Giuseppe Lanzi perseverò instancabile nella sua inclinazione, fino a che la sua età divenuta grave e la deficienza delle forze più non gli concessero di poterla appagare.

Roma 19 ottobre 1899.

Egregio Professore ed amico ottimo

Le mando la fotografia del mio buon genitore unitamente ad alcuni cenni biografici di lui. Ne faccia quel conto che crede, modificandoli anche se la piecetta; ed a tale fine le mando pure li quattro numeri che ho disponibili del Bollettino Periodico della Società Romana di Orticoltura esistente in quel tempo di sua vita, e dove esso è menzionato in occasione delle Esposizioni, che la detta Società, di breve durata è vero, suoleva tenere. Le sarò inoltre assai grato se si compiacesse porre il suo ritratto fotografico nella sua Pinacoteca, che ritengo essere la prima e la più completa d'Italia ed in pari tempo la più interessante: come pure le sarò obbligatissimo se vorrà ricordarlo nella 2^a Parte della sua "Botanica in Italia", opera che torna a non poco onore del nostro paese e degli uomini illustri che vi contribuirono.

Al maggiore schiarimento e qualora le piecette venisse a particolarità, debbo avvertire che, leggendo nel Bollettino surrimate il nome di Cesare Luzzi anch'esso premiato, le piante esposte erano del mio padre Giuseppe, il quale le fece esporre a nome del mio fratello, che pure lo coltivava nella coltivazione di esse.

In breve le mando altri due fascicoli della
Saggi manuscritti e nuovi; frattanto gradisca i miei
distinti ed amichevoli saluti.

M. D. Luzzi